



SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28

PZIC87400R: I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO

Scuole associate al codice principale:

PZAA87400L: I.C. "CASTRONUOVO" S. ARCANGELO

PZAA87403Q: SAN BRANCATO VIA L. DA VINCI

PZAA87404R: INFANZIA CASTELSARACENO

PZAA87405T: INFANZIA SAN CHIRICO RAPARO

PZAA87406V: S.ANTONIO ABATE - S.ARCANGELO

PZAA87407X: SAN BRANCATO VIA G. VERGA-S.A.

PZAA874081: ROCCANOVA

PZAA874092: INFANZIA MISSANELLO

PZAA874104: INFANZIA - CORLETO PERTICARA

PZAA874115: INFANZIA - GUARDIA PERTICARA

PZAA874126: INFANZIA SAN MARTINO D'AGRI

PZAA874137: SCUOLA DELL'INFANZIA - ARMENTO

PZAA874148: INFANZIA GALLICCHIO

PZEE874031: S.BRANCATO - IC S. ARCANGELO

PZEE874042: PRIMARIA CASTELSARACENO

PZEE874053: PRIMARIA SAN CHIRICO RAPARO

PZEE874064: PRIMARIA EX CD SANT'ARCANGELO

PZEE874075: PRIMARIA MISSANELLO

PZEE874086: ROCCANOVA "ZANOTTI BIANCO"





Esiti

pag 2	Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia
pag 4	Risultati scolastici
pag 6	Risultati nelle prove standardizzate nazionali
pag 8	Competenze chiave europee
pag 10	Risultati a distanza
pag 12	Esiti in termini di benessere a scuola



Processi - pratiche educative e didattiche

pag 14	Curricolo, progettazione e valutazione
pag 17	Ambiente di apprendimento
pag 20	Inclusione e differenziazione
pag 23	Continuità e orientamento



Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 26	Orientamento strategico e organizzazione della scuola
pag 28	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
pag 30	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie



Individuazione delle priorità

pag 32	Priorità e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti
--------	--



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Punti di forza

I comportamenti osservati nei bambini mostrano un progressivo avvicinamento ai traguardi di sviluppo previsti dalle Indicazioni nazionali, nel rispetto dei ritmi individuali. Si rilevano crescenti livelli di autonomia nelle routine, partecipazione efficace alle attività, capacità di comunicazione, collaborazione con i pari e rispetto delle regole. Sul piano cognitivo ed espressivo emergono curiosità, capacità di attenzione, utilizzo di linguaggi diversificati e prime forme di problem solving. La scuola osserva lo sviluppo globale attraverso un processo sistematico basato su osservazioni quotidiane, griglie, documentazione e confronto nei team docenti. Il dialogo con le famiglie favorisce una lettura condivisa dei bisogni. In presenza di difficoltà, vengono attivati percorsi di osservazione mirata, confronto collegiale, collaborazione con le famiglie, adattamento delle proposte educative ed eventuale raccordo con i servizi territoriali, in un'ottica preventiva e inclusiva.

Punti di debolezza

Nonostante l'impegno educativo, l'osservazione dei comportamenti dei bambini e il monitoraggio del loro progressivo avvicinamento ai traguardi di sviluppo presentano alcuni elementi di criticità. Le osservazioni, pur frequenti, non sempre risultano pienamente omogenee tra le insegnanti e talvolta mancano di sistematicità nei periodi più intensi dell'anno scolastico. La documentazione risulta in alcuni casi frammentata e non sempre consente di restituire con chiarezza la progressione delle competenze, soprattutto quando queste emergono in contesti spontanei di gioco. Infine, la personalizzazione delle proposte educative richiede risorse, materiali e spazi che non sempre risultano pienamente adeguati a rispondere in modo puntuale ai bisogni specifici di ogni bambino.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, sostenendo lo sviluppo globale, il percorso educativo e il



raggiungimento dei traguardi previsti. I bambini conseguono risultati di sviluppo e apprendimento che strutturano la loro crescita personale e che trovano continuità nel primo ciclo di istruzione.



Descrizione del livello

Piu' della meta' dei bambini mostra curiosita' verso attivita' proposte e interesse verso gli altri, e' in grado di organizzare le azioni in autonomia ed individuare gli strumenti utili per raggiungere gli obiettivi, sa esprimere e gestire le proprie emozioni e manifesta idee e opinioni, sa riflettere sulle azioni e sul proprio sapere e mostra consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialita'.



Risultati scolastici

Punti di forza

L'analisi degli esiti scolastici evidenzia un quadro complessivamente molto positivo. In particolare, la percentuale di ammissione alla classe successiva pari al 100% in tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado rappresenta un indicatore di forte efficacia dell'azione educativa e didattica, oltre che della capacità della scuola di accompagnare tutti gli studenti nel loro percorso formativo. A questo dato si aggiunge la totale assenza di non ammissioni che conferma la regolarità dei percorsi scolastici e l'attenzione al recupero delle difficoltà. Un ulteriore elemento di forza è costituito dalla mancanza di abbandoni e interruzioni della frequenza in corso d'anno, indice di un clima scolastico positivo, di una buona inclusione e di un solido senso di appartenenza alla comunità educativa. Inoltre, i trasferimenti in entrata, soprattutto nelle classi iniziali della scuola primaria, risultano superiori ai dati di riferimento, a testimonianza di una buona attrattività dell'istituto sul territorio. Anche la presenza consistente di studenti collocati nelle fasce medio-alte delle votazioni (8 e 9) all'Esame di Stato indica una preparazione complessivamente adeguata.

Punti di debolezza

L'analisi degli esiti mette in luce anche alcune criticità. In particolare, la distribuzione delle votazioni all'Esame di Stato mostra una concentrazione significativa nelle fasce medio-basse (6 e 7), con una percentuale di voti pari a 6 superiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. Parallelamente, si registra una presenza più contenuta di eccellenze (10 e lode), evidenziando la necessità di rafforzare le azioni di potenziamento per gli studenti con livelli di apprendimento più elevati. La generalizzata ammissione alla classe successiva, pur rappresentando un punto di forza in termini inclusivi, suggerisce inoltre che una parte degli studenti venga promossa anche in presenza di apprendimenti non pienamente consolidati, soprattutto nelle classi di ingresso dei diversi segmenti scolastici.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).

I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

La percentuale di abbandoni e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali. La percentuale di trasferimenti in uscita e' di poco inferiore ai riferimenti nazionali.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

La percentuale di abbandoni e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di trasferimenti in uscita e' in linea con i riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso.

(scuole I e II ciclo di istruzione)

La percentuale di alunni/studenti ammessi all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli anni di corso. La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo di istruzione; 60-70 nel II ciclo di istruzione) e' inferiore ai riferimenti nazionali.

La percentuale di alunni/studenti collocati nelle fasce di voto piu' alte all'Esame di Stato (8-10 nel I ciclo di istruzione; 81-100 e lode nel II ciclo di istruzione) e' in linea con il riferimento nazionale.

(scuole II ciclo di istruzione)

La percentuale di studenti con sospensione del giudizio e' inferiore ai riferimenti nazionali nella maggior parte degli indirizzi/anni di corso.



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

Il quadro degli esiti delle prove nazionali standardizzate risulta articolato e differenziato per ordini di scuola e discipline. I dati INVALSI evidenziano punti di forza soprattutto nella Scuola primaria, che costituiscono una base solida per il miglioramento. Nelle classi seconde della primaria si registrano risultati molto positivi, con il 61,5% degli alunni in fascia alta in Italiano e il 71,2% in Matematica, valori superiori ai riferimenti regionali e nazionali. Anche nelle classi quinte emerge una significativa presenza di eccellenze in Italiano (39,2% in categoria 5). In questo contesto si colloca anche un effetto scuola positivo in Italiano nella primaria, che indica la capacità dell'istituto di produrre un valore aggiunto sugli apprendimenti rispetto al contesto territoriale di riferimento. Nella Secondaria di I grado, per l'inglese, la maggioranza degli studenti raggiunge il livello A2 (Reading 68,9%, Listening 62,3%), segnalando una discreta tenuta delle competenze comunicative. Inoltre, nella secondaria si registra una bassa variabilità tra le classi (Italiano 5,3%, Matematica 2,2%), indice di buona equità interna e di una sostanziale omogeneità degli esiti tra le diverse sezioni. La costante disponibilità dei dati INVALSI costituisce, infine, un'ulteriore opportunità per il monitoraggio sistematico degli apprendimenti e per

Punti di debolezza

Accanto agli elementi positivi, emergono criticità strutturali significative. Nella primaria -- classi quinte, in lingua inglese si rileva una quota consistente di studenti nei livelli PRE-A1 (16,9% nel Reading e 23,4% nel Listening), con risultati inferiori ai benchmark regionali e nazionali, soprattutto per la competenza di ascolto, che risulta particolarmente debole, configurandosi come un ambito prioritario di intervento. Nella secondaria di I grado, in Italiano oltre il 52% degli studenti si colloca nei livelli 1 e 2, mentre in Matematica il 35,6% è nel livello 1, valore nettamente superiore ai riferimenti esterni. Le fasce di eccellenza risultano ridotte. Coerentemente con tali esiti, l'effetto scuola nella secondaria è negativo sia in Italiano sia in Matematica. Un ulteriore vincolo è rappresentato dalla marcata variabilità tra le classi nella primaria, in particolare in Matematica, dove la variabilità tra classi raggiunge il 27,3% (a fronte del 12,7% nazionale), e in Italiano con il 12,6% (Italia 7,6%). Questo dato evidenzia una disomogeneità negli esiti e nelle pratiche didattiche che richiede un rafforzamento della progettazione condivisa. Infine, emerge una discontinuità tra primaria e secondaria, con un evidente calo dei risultati nel passaggio di ordine di



la progettazione di interventi didattici mirati e basati su evidenze oggettive.

scuola, che rappresenta un vincolo rilevante per il successo formativo degli studenti e richiede un potenziamento delle azioni di continuità verticale.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.



Motivazione dell'autovalutazione

Il punteggio degli alunni/studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale (ESCS) simile nella maggior parte delle classi; in alcune classi si registrano valori superiori ai riferimenti regionali e nazionali. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La percentuale di alunni/studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale nella maggior parte delle classi. La variabilità tra le classi risulta bassa nella Scuola secondaria di I grado, indice di buona equità interna e di una sostanziale omogeneità degli esiti tra le diverse sezioni, mentre nella Scuola primaria la variabilità tra le classi è marcata. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo nella Scuola secondaria di I grado, mentre l'effetto della scuola è positivo in italiano nella Scuola primaria.



Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola ha definito criteri comuni per l'osservazione e la valutazione delle competenze chiave europee attraverso l'uso di griglie di osservazione, rubriche valutative e la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo. Nella scuola dell'infanzia l'osservazione sistematica dei comportamenti nei campi di esperienza consente di rilevare un primo sviluppo delle competenze personali, sociali, comunicative e dell'autonomia, soprattutto nelle routine quotidiane, nel gioco e nelle attività collaborative. Nella scuola primaria e nella secondaria di I grado sono utilizzati strumenti strutturati (griglie, rubriche, prove autentiche, osservazioni sistematiche) che permettono di monitorare il livello raggiunto dagli alunni nelle diverse competenze chiave. I dati disponibili mostrano una distribuzione equilibrata degli studenti tra i livelli base, intermedio e avanzato, con tutti gli alunni collocati almeno nel livello base. La scuola promuove inoltre attività di educazione alla cittadinanza, al digitale e alla collaborazione, favorendo lo sviluppo delle competenze personali, sociali e di cittadinanza.

Punti di debolezza

Pur in presenza di criteri comuni, l'utilizzo degli strumenti di osservazione e valutazione delle competenze chiave, alfabetiche e matematiche non risulta ancora pienamente omogeneo tra classi e ordini di scuola. La verticalità nella valutazione dovrebbe essere ulteriormente rafforzata per garantire maggiore continuità tra scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. Una quota significativa di alunni si colloca prevalentemente nel livello base sia nelle competenze chiave europee sia nelle competenze alfabetiche e matematiche, evidenziando la necessità di un potenziamento più strutturato per favorire il passaggio ai livelli intermedio e avanzato. Nella scuola dell'infanzia l'osservazione, sebbene frequente, non sempre è supportata da una documentazione sistematica e continua che restituisca con chiarezza la progressione delle competenze nel tempo.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.



Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curriculum tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.

(scuole dell'infanzia)

Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.

(scuole del I e del II ciclo di istruzione)

La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.



Risultati a distanza

Punti di forza

Dall'analisi dei risultati a distanza delle prove INVALSI emerge un quadro complessivamente positivo, che evidenzia la buona efficacia dell'azione didattica e la tenuta degli apprendimenti nel tempo. I risultati della scuola primaria in Italiano risultano generalmente superiori ai riferimenti regionali e del Sud e Isole, con alcune sezioni che raggiungono punteggi particolarmente elevati e con percentuali di copertura molto alte, sino al 100%, a garanzia dell'attendibilità dei dati. Anche in Matematica i risultati si collocano nel complesso in linea o superiori alla media regionale, con punte di eccellenza in alcune classi. Nel passaggio alla scuola secondaria di I grado, si conferma una continuità positiva degli apprendimenti in Italiano e Matematica, mentre nelle prove di Inglese (Reading e Listening) molti gruppi classe ottengono risultati superiori ai benchmark regionali, attestando un buon livello di competenza linguistica. Nel successivo percorso nella secondaria di II grado, gli studenti mostrano una buona tenuta soprattutto in Italiano, con diverse classi in linea o sopra la media regionale, e punte di eccellenza in Matematica, con risultati molto elevati in alcuni gruppi. Nel complesso, i dati confermano la validità del curriculum verticale, l'efficacia delle strategie didattiche adottate e la capacità della

Punti di debolezza

Si registrano anche alcune criticità. In Matematica, sia alla fine della primaria sia nella secondaria di I grado e II grado, si rileva una maggiore variabilità tra le classi: alcune sezioni presentano punteggi sensibilmente inferiori alla media regionale e nazionale, con valori che scendono anche sotto i 50 punti percentuali nella primaria e sotto i 180 punti nella secondaria superiore. Ciò evidenzia una disomogeneità interna negli esiti di apprendimento. Anche in Italiano, sebbene il dato medio sia generalmente positivo, si osservano alcune classi della secondaria di II grado con risultati inferiori ai riferimenti regionali e nazionali, segnale della presenza di fasce di fragilità negli apprendimenti linguistici. Un ulteriore elemento di debolezza riguarda la continuità dei risultati nel tempo: mentre alcuni gruppi classe mostrano una progressione positiva, altri evidenziano un calo degli esiti nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, in particolare dal primo al secondo ciclo, suggerendo la necessità di un rafforzamento delle azioni di orientamento e di accompagnamento nel passaggio alla scuola superiore.



scuola di garantire a una quota significativa di studenti esiti stabili e progressivamente consolidati nel tempo.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.



Descrizione del livello

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento)

I risultati dei bambini nella scuola primaria sono soddisfacenti. La scuola si preoccupa di conoscere i risultati conseguiti nella scuola primaria dalla maggior parte dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione)

I risultati di bambini/alunni/studenti nel successivo percorso di studio o di lavoro sono soddisfacenti.

(scuole I ciclo di istruzione)

Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria la maggior parte degli alunni non presenta difficoltà nello studio.

La maggior parte delle classi della primaria e/o della secondaria di I grado dopo due/tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

(scuole II ciclo di istruzione)

La maggior parte delle classi del secondo anno di scuola secondaria di II grado dopo tre anni ottiene risultati nelle prove INVALSI superiori a quelli medi regionali.

La percentuale di diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è superiore alla percentuale media regionale.

La percentuale di studenti diplomati della scuola che hanno conseguito più della metà dei Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti al primo e al secondo anno è superiore ai riferimenti nella maggior parte delle aree.



Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Il contesto scolastico si caratterizza per un clima educativo complessivamente sereno, accogliente e inclusivo che favorisce il benessere psicofisico degli alunni e sostiene positivamente i processi di apprendimento. Nella Scuola dell'infanzia la maggior parte dei bambini affronta con serenità il momento del distacco dalla famiglia, anche grazie alle strategie di accoglienza, routine strutturate e un costante dialogo con le famiglie. La maggior parte degli alunni nella Scuola primaria e nella secondaria, partecipa con interesse e coinvolgimento alle attività didattiche, mostrando buona motivazione, attenzione e disponibilità ad apprendere. Le relazioni tra pari risultano generalmente positive e collaborative, con ricadute favorevoli sulla qualità della vita di classe. Gli alunni dimostrano, inoltre, un buon livello di autonomia nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche. La scuola presta costante attenzione alla dimensione relazionale ed emotiva e attua strategie educative condivise volte a promuovere partecipazione, inclusione e senso di appartenenza.

Punti di debolezza

Le iniziative per il benessere psicofisico sono presenti, ma non sempre coordinate in un piano organico condiviso da tutto il personale. Le azioni di prevenzione del disagio e di promozione del benessere si concentrano su situazioni evidenti, con minor attenzione ai segnali più lievi o sommersi. Manca un monitoraggio sistematico del benessere percepito dagli alunni e delle condizioni relazionali all'interno delle classi. Le attività per sviluppare autonomia e relazioni positive sono attuate, ma non sempre calibrate sui bisogni individuali di ciascun alunno, in particolare con BES. Le pratiche didattiche promuovono la partecipazione, ma in modo non sempre sistematico o documentato. La personalizzazione degli interventi non è ancora supportata da strumenti condivisi o verifiche periodiche. Il coinvolgimento degli studenti nella vita scolastica (progetti, rappresentanza, laboratori) è attivo ma potrebbe essere ampliato e meglio integrato nelle attività ordinarie. Le strategie inclusive sono generalmente efficaci, ma risentono della discontinuità dovuta alla variabilità del personale di sostegno o alle risorse esterne disponibili.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.



Motivazione dell'autovalutazione

Pochissimi bambini hanno difficoltà nel momento del distacco dalla famiglia e mostrano scarsa autonomia negli spazi della sezione e della scuola. Quasi tutti i bambini/alunni/studenti sono interessati e coinvolti nelle attività educativo-didattiche, si relazionano con gli altri in modo positivo e cooperativo, sono autonomi nell'organizzazione e nella gestione delle attività scolastiche, mostrano attenzione e disposizione ad apprendere.



Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La Scuola ha definito un curriculum verticale dall'infanzia alla secondaria di I grado individuando e revisionando, secondo le Indicazioni nazionali, traguardi di competenza in uscita per la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria. E' stato completato il curriculum in verticale relativo alle competenze sociali e civiche, in percorsi pluridisciplinari. Sono presenti obiettivi minimi concordati tra i docenti. Sono state individuate anche competenze chiave trasversali ai tre ordini di scuola (educazione alla cittadinanza). Il curriculum così strutturato comprende anche attività di recupero, potenziamento e laboratoriali. In tal modo il curriculum costituisce un punto di riferimento per la progettazione annuale e per il raccordo con le attività di ampliamento dell'offerta formativa in risposta ai bisogni formativi degli studenti (sviluppo personale e inclusione sociale,...) e alle attese del contesto. Varie proposte pervengono da Associazioni culturali sul territorio, associazioni di volontariato e società sportive. Nei progetti dell'Offerta formativa sono definiti finalità e obiettivi educativi in modo condiviso. Nei dipartimenti e nei gruppi disciplinari i docenti progettano e concordano prove comuni iniziali per classi parallele della primaria e della secondaria, soprattutto per italiano, matematica e lingue straniere,

Punti di debolezza

La scuola promuove il benessere psicofisico e sociale degli alunni attraverso iniziative mirate e progetti di educazione alla salute, all'affettività e alla gestione delle emozioni. Tuttavia, tali azioni risultano talvolta frammentarie e non pienamente integrate in una strategia condivisa e continuativa. Manca un monitoraggio sistematico del benessere percepito dagli alunni e della qualità delle relazioni interpersonali all'interno delle classi. L'autonomia, la relazionalità e le competenze vengono sostenute attraverso attività didattiche partecipative, ma la personalizzazione degli interventi, in particolare per alunni con fragilità o bisogni educativi speciali, necessita di strumenti più strutturati e condivisi. Le strategie di inclusione e partecipazione degli studenti risultano efficaci, ma si avverte la necessità di consolidare percorsi di ascolto attivo e protagonismo studentesco. Il coinvolgimento nella vita scolastica, pur presente, potrebbe essere potenziato mediante azioni più sistematiche e inclusive. Si riscontra qualche difficoltà ad articolare progetti comuni tra i plessi a causa di una vasta distribuzione sul territorio e diverso background delle scuole. In linea di massima, quasi tutti i docenti progettano, avendo come punto di partenza l'impostazione interdisciplinare, favorendo



valutate secondo criteri comuni. Tali prove orientano la revisione della progettazione, unitamente ai compiti di realtà. Gli studenti sono costantemente informati dei risultati da raggiungere, sostenuti nel percorso personale di apprendimento e indirizzati a corsi di recupero e potenziamento. Tutti i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado utilizzano criteri comuni di valutazione. Le competenze chiave non direttamente collegate a discipline sono valutate tramite compiti di realtà comuni, utilizzando rubriche di valutazione. La Didattica Digitale Integrata è progressivamente implementata nelle attività didattiche.

l'inclusione e attivando percorsi personalizzati per gli alunni con BES.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola propone un curriculum adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curriculum; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.



Motivazione dell'autovalutazione



La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo piu' approfondito. Il curricolo risponde bene alle esigenze del territorio, le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il curricolo anzi ne sono parte integrante. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, la progettazione didattica e' condivisa adeguatamente tra i docenti che fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti intese come prove d'ingresso



Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'Istituto dimostra una buona capacità di organizzazione del tempo scuola in funzione dei bisogni formativi degli alunni. Le attività di ampliamento dell'Offerta formativa risultano realizzate sia in orario curricolare sia extracurricolare nella scuola primaria e secondaria di I grado, garantendo un'ampia partecipazione degli alunni. Anche gli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento sono attivati in modo sistematico, prevalentemente in orario curricolare, a sostegno degli apprendimenti e del successo formativo. Nella scuola dell'infanzia, l'organizzazione della contemporaneità dei docenti e' ampiamente utilizzata per attività a piccoli gruppi, laboratori, interventi individualizzati e gestione dei momenti di mensa, favorendo inclusione e flessibilità organizzativa. Le pratiche didattiche risultano orientate alla personalizzazione degli apprendimenti, al lavoro cooperativo e all'utilizzo di strategie inclusive. Nella scuola dell'infanzia è valorizzata la centralità del bambino attraverso esperienze basate su gioco, esplorazione, creatività e interazione, promuovendo lo sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. L'organizzazione in gruppi, l'osservazione sistematica e le attività laboratoriali favoriscono un apprendimento attivo e partecipato. Il clima educativo dell'Istituto è fortemente orientato al benessere

Punti di debolezza

Pur in presenza di pratiche inclusive e laboratoriali, non risulta ancora pienamente strutturato un sistema organico di monitoraggio dell'efficacia delle metodologie didattiche adottate. Nella scuola secondaria di I grado si rileva una minima attivazione di procedimenti disciplinari, il coinvolgimento dei servizi sociali e l'abbassamento del voto di comportamento, elementi che indicano la presenza di alcune situazioni di disagio educativo e relazionale.



degli studenti. In tutti gli ordini di scuola sono attuate azioni per la promozione di un ambiente sicuro e accogliente, di relazioni positive, dello sviluppo del senso di sé, dell'autoregolazione e della convivenza serena. La scuola promuove la partecipazione attiva degli studenti alla definizione delle regole di convivenza, il dialogo educativo e il coinvolgimento delle famiglie. La gestione degli episodi problematici privilegia un approccio educativo e preventivo, attraverso colloqui, lavoro sul gruppo classe, collaborazione con le famiglie e progetti di educazione alla legalità.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati nella maggior parte dei plessi. Più della metà dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti. Le regole



di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi. I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni così come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza

L'Istituto attua in modo diffuso e strutturato azioni volte a sostenere il percorso scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione ai Bisogni Educativi Speciali. In tutti gli ordini di scuola sono realizzate attività di inclusione, di sensibilizzazione sui temi della diversità e della convivenza civile, nonché percorsi formativi specifici per i docenti. E' rilevante il coinvolgimento delle famiglie, degli enti esterni e delle associazioni sia nella progettazione sia nell'attuazione degli interventi inclusivi. Sono attivi gruppi di lavoro sull'inclusione e viene favorita la continuità educativa per gli alunni con BES. La scuola utilizza in modo ampio strumenti compensativi e misure di accessibilità: materiali analogici e digitali, software specifici e compensativi, materiali multilingue, libri multisensoriali, versioni accessibili dei testi e protocolli di accoglienza. Sono presenti anche strumenti condivisi per la valutazione e per il monitoraggio degli alunni con BES. Per il recupero degli apprendimenti risultano diffuse strategie come la suddivisione in gruppi di livello, le pause didattiche, l'attivazione di tutor, i corsi pomeridiani e interventi mirati durante l'orario curricolare. Le attività di potenziamento sono realizzate attraverso gruppi di livello, progetti curricolari ed extracurricolari, partecipazione a gare e competizioni e iniziative dedicate allo sviluppo delle

Punti di debolezza

Pur in un quadro complessivamente positivo, alcune aree risultano migliorabili. La partecipazione della scuola a reti territoriali e reti di scuole dedicate all'inclusione risulta ancora limitata (ma non vi sono proposte provinciali o regionali in tal senso) con una conseguente riduzione delle opportunità di confronto strutturato e di condivisione di buone pratiche. In pochi casi gli strumenti di osservazione e valutazione risultano utilizzati in modo non omogeneo nei diversi ordini di scuola. Le attività specifiche rivolte agli alunni ad alto potenziale risultano meno diffuse rispetto agli interventi di recupero. Si potrebbe rafforzare ulteriormente l'integrazione tra PEI, PDP e progettazione curricolare, rendendo più strutturato il raccordo tra progettazione, attuazione e verifica degli interventi personalizzati.



eccellenze. L'insieme delle azioni favorisce il successo formativo, la valorizzazione delle potenzialità individuali e l'inclusione nel gruppo dei pari.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.



Descrizione del livello

Le attività educativo-didattiche realizzate dalla scuola sono adeguate a garantire l'inclusione scolastica. La scuola dedica attenzione alla creazione di un ambiente educativo e formativo inclusivo, ai temi interculturali e al rafforzamento della socialità e delle relazioni in modo adeguato. La scuola definisce in modo adeguato gli obiettivi educativi e di apprendimento di bambini/alunni/studenti con disabilità o con bisogni educativi speciali e le relative modalità di osservazione/verifica.

La differenziazione dei percorsi educativo-didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli bambini/alunni/studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli interventi individualizzati nel lavoro di sezione/classe sono piuttosto diffusi.

La collaborazione e la condivisione progettuale tra docenti di sezione/classe e di sostegno nella



predisposizione, attuazione e aggiornamento di PEI e PDP e' adeguata. La condivisione con le altre figure professionali coinvolte nella redazione di PEI e PDP e il confronto con le famiglie e/o gli adulti di riferimento sono adeguati.

(scuole II ciclo di istruzione)

La scuola realizza percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) specifici per la maggior parte degli studenti con bisogni educativi speciali.



Continuità e orientamento

Punti di forza

L'Istituto realizza in modo diffuso e strutturato numerose azioni per garantire la continuità educativa nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. In tutti i segmenti (infanzia, primaria e secondaria di I grado) sono sistematicamente attivati incontri periodici tra docenti per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi, visite degli alunni alle scuole del segmento successivo, attività comuni tra studenti e docenti di ordini diversi e momenti di raccordo sulle competenze in entrata e in uscita. E' presente un gruppo di lavoro "Continuità" e sono attuati incontri di formazione congiunta tra docenti per la costruzione del curriculum verticale, a testimonianza di una progettazione condivisa. Sul versante dell'orientamento, soprattutto nella scuola secondaria di I grado, l'azione risulta particolarmente articolata ed efficace: sono diffuse attività per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni, percorsi di orientamento curricolari ed extracurricolari, presentazione degli indirizzi della scuola secondaria di II grado, utilizzo di strumenti di orientamento messi a punto dalla scuola, attività laboratoriali e di peer tutoring, interventi di esperti esterni e iniziative per lo sviluppo delle competenze trasversali. Anche nella scuola primaria sono presenti percorsi per la scoperta delle inclinazioni personali e

Punti di debolezza

Nonostante la presenza diffusa di azioni di continuità alcune pratiche risultano ancora parzialmente strutturate. Per quanto riguarda l'orientamento, nella scuola primaria risulta ancora limitato l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla piattaforma Unica e il monitoraggio degli esiti a distanza. Anche nella scuola secondaria di I grado il monitoraggio sistematico degli esiti post-iscrizione nel II ciclo risulta inferiore ai riferimenti nazionali, riducendo le possibilità di una valutazione pienamente strutturata dell'efficacia nel medio-lungo periodo delle azioni orientative. La percentuale di studenti che segue il consiglio orientativo (58,1%) è in linea con i riferimenti territoriali ma inferiore alla media nazionale (61,6%), indicando un margine di miglioramento nella personalizzazione e nella condivisione dei percorsi con famiglie e studenti.



attività orientative di tipo formativo. Il monitoraggio delle scelte degli studenti evidenzia una buona efficacia dell'azione orientativa: il 58,1% degli studenti segue il consiglio orientativo ricevuto, valore in linea con i riferimenti provinciali e regionali. Inoltre, gli studenti che seguono il consiglio mostrano una percentuale di ammissione al secondo anno della scuola secondaria di II grado molto alta (95,8%), indice della congruenza complessiva delle indicazioni fornite dalla scuola.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.



Motivazione dell'autovalutazione

Le attività di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo efficace. La scuola realizza attività di continuità e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi è buona. Le attività di orientamento sono strutturate in modo efficace e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie. La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie molteplici attività educative e formative, interne ed esterne



(es. altre scuole, centri di formazione professionale), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio. La scuola monitora costantemente i risultati delle proprie attività di continuità e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.



Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La scuola attua un monitoraggio delle attività con cadenza periodica in tutti gli ordini di scuola: infanzia, primaria e secondaria di I grado, in linea con i riferimenti provinciali e regionali. Questo dato indica la presenza di un sistema di osservazione e rilevazione che consente di seguire l'andamento delle principali attività e di supportare i processi decisionali. La presenza di rilevazioni periodiche rappresenta una base solida per il miglioramento continuo e per l'orientamento delle scelte organizzative. L'organizzazione delle risorse umane evidenzia la presenza di docenti con ruoli organizzativi e la partecipazione a gruppi di lavoro formalizzati in tutti gli ordini di scuola. Sebbene le percentuali siano contenute, esse dimostrano l'esistenza di una struttura di coordinamento e di una partecipazione attiva di una parte del personale ai processi organizzativi, favorendo la gestione delle attività e il funzionamento complessivo dell'Istituto. Per quanto riguarda la gestione delle risorse economiche, la scuola dimostra una scelta di prudenza e razionalizzazione della spesa progettuale, puntando a un utilizzo mirato delle risorse verso le attività essenziali e curricolari. L'attenzione alle priorità formative più rilevanti (competenze linguistiche, matematico-scientifiche, inclusione, cittadinanza, competenze digitali)

Punti di debolezza

La scuola ha attivato strumenti di monitoraggio, ma si rileva la necessità di consolidare un sistema più strutturato e continuo per l'analisi delle attività progettuali e dei risultati ottenuti. In alcuni casi, gli strumenti utilizzati non forniscono informazioni pienamente coerenti con le esigenze di autovalutazione e rendicontazione sociale. Il coinvolgimento del personale nel monitoraggio può essere ulteriormente rafforzato. La gestione del personale è complessivamente efficace, tuttavia permangono alcune criticità legate alla sostituzione tempestiva in caso di assenze, in particolare per il personale ATA. Alcuni incarichi risultano concentrati su un numero limitato di figure, con un conseguente carico organizzativo non sempre equilibrato. Sarebbe auspicabile una maggiore valorizzazione delle competenze diffuse tra il personale. La scuola ha definito una visione coerente con il contesto e gli obiettivi del PTOF, ma il processo di condivisione con famiglie e territorio può essere ulteriormente potenziato. L'organizzazione delle risorse umane è adeguata alle esigenze dell'istituto, ma sono emersi margini di miglioramento nella formalizzazione delle mansioni e nella gestione delle supplenze brevi. L'ottimizzazione dei compiti e una maggiore flessibilità organizzativa potrebbero favorire un



rappresenta un quadro di riferimento coerente entro cui la scuola orienta le future scelte progettuali.

miglior utilizzo del personale, soprattutto nei plessi più difficilmente raggiungibili perché interni o in montagna.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta formativa e l'ha condivisa con la comunità scolastica, le famiglie e il territorio. La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attività all'inizio dell'anno, nella fase intermedia e alla fine dell'anno scolastico. Le responsabilità e i compiti del personale sono individuati chiaramente con incarichi chiari e precisi, con azioni di coordinamento funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato, secondo criteri precisi e condivisi in sede di contrattazione che evidenziano parità di trattamento per ruoli, compiti e progetti e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalità e delle priorità indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.



Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

La scuola sostiene in modo strutturato lo sviluppo professionale del personale attraverso una rilevazione dei fabbisogni formativi basata su strumenti formali e su momenti di confronto negli organi collegiali. Nell'a.s. 2024/2025 sono stati attivati sei percorsi formativi per i docenti, numero superiore ai riferimenti territoriali, con un'offerta coerente con le priorità del PTOF, in particolare su educazione civica, metodologie didattiche, CLIL, competenze linguistiche e discipline STEM. La partecipazione risulta diffusa tra i diversi ordini di scuola e sostenuta da un efficace utilizzo di fondi PNRR. Anche il personale ATA è coinvolto in percorsi di aggiornamento coerenti con i fabbisogni organizzativi. La collaborazione tra docenti è promossa stabilmente attraverso numerosi gruppi di lavoro attivi su inclusione, orientamento, continuità, curriculum, valutazione, progettazione, miglioramento e rapporti con il territorio, che producono documenti, materiali operativi e strumenti condivisi utilizzati nella pratica didattica. La scuola valorizza le competenze interne attraverso la raccolta sistematica dei curricula e delle esperienze professionali e l'assegnazione degli incarichi in base ai profili posseduti, favorendo l'assunzione di ruoli di responsabilità coerenti con le competenze. Tale

Punti di debolezza

La partecipazione del personale ai percorsi formativi non è sempre omogenea: alcuni docenti e ATA mostrano una minore adesione o coinvolgimento. I fabbisogni formativi vengono rilevati, ma non sempre in modo sistematico e partecipato da tutto il personale. Le ricadute della formazione sull'attività didattica e organizzativa non sono sempre documentate o valutate formalmente. I criteri per la selezione delle tematiche formative non sempre tengono conto in modo strutturato dell'analisi dei bisogni didattici e organizzativi. Per il personale ATA le opportunità di formazione risultano ancora limitate o frammentarie. La collaborazione tra docenti è presente, ma ancora troppo concentrata in ambiti formali (dipartimenti, CDC, collegi) e poco diffusa in pratiche didattiche quotidiane o interplesso. I gruppi di lavoro producono materiali utili, ma la loro condivisione e sistematizzazione all'interno di repository comuni non è sempre garantita. La partecipazione ai gruppi di lavoro è talvolta legata a singoli docenti più attivi, con minore coinvolgimento del corpo docente nella sua totalità. La raccolta delle informazioni sulle competenze del personale (CV, corsi seguiti) è discontinua e spesso non formalizzata. La valorizzazione delle professionalità è riconosciuta, ma



organizzazione contribuisce alla crescita professionale del personale, alla coerenza delle azioni educative e al rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica.

potrebbe essere più strutturata e ampliata anche attraverso strumenti di tutoraggio interno. Le competenze acquisite in ambito extra-scolastico o in esperienze precedenti non sempre vengono messe a sistema o capitalizzate in progetti e incarichi.

Autovalutazione

Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola effettua l'analisi dei fabbisogni formativi del personale scolastico e li raccoglie in modo formale, durante appositi incontri, oppure tramite uno strumento strutturato e le attività di formazione per docenti e/o personale ATA sono coerenti con loro. Sono presenti vari gruppi di lavoro composti da docenti e la collaborazione tra docenti è più che buona perché coordinati dai docenti con funzione strumentale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e tutti gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute e dell'esperienza in possesso.



Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola attiva forme di collaborazione con il territorio attraverso la partecipazione a una rete di scuole finalizzata al miglioramento delle pratiche educative e didattiche. E' presente un protocollo formalizzato con soggetti esterni, che consente la realizzazione di attività di formazione del personale, iniziative di innovazione metodologica e progetti di interesse territoriale. Tali accordi favoriscono l'arricchimento dell'Offerta formativa e permettono agli studenti di vivere esperienze educative connesse al contesto sociale e culturale di riferimento. La scuola è attiva nell'organizzazione di eventi, manifestazioni e iniziative aperte al territorio, rafforzando il proprio ruolo educativo nella comunità. Sul versante del coinvolgimento delle famiglie, c'è una buona partecipazione dei genitori agli eventi scolastici e ai colloqui, in particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, dove la presenza risulta molto elevata. La scuola utilizza con continuità diversi strumenti di comunicazione e di contatto con le famiglie (colloqui individuali, incontri collettivi, comunicazioni istituzionali, eventi, incontri per orientamento), favorendo una relazione stabile e collaborativa.

Punti di debolezza

La collaborazione con il territorio risente della conformazione geografica dell'Istituto, articolato su dieci Comuni tra loro anche distanti, con differenze numeriche di popolazione scolastica, risorse disponibili, bisogni educativi e priorità locali. Tale complessità organizzativa rende non sempre agevole la progettazione condivisa e la costruzione di reti territoriali stabili e sistematiche, determinando una partecipazione a reti e accordi formalizzati ancora limitata e poco omogenea tra i diversi plessi. Il coinvolgimento dei genitori, pur presente nelle attività ordinarie di comunicazione e negli eventi scolastici, risulta piuttosto debole sul piano della partecipazione attiva alla vita istituzionale, come evidenziato dalle basse percentuali di partecipazione alle elezioni degli organi collegiali, soprattutto nei primi gradi di scuola.

Autovalutazione



Situazione della scuola



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.

La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.



Motivazione dell'autovalutazione

La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni che sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola partecipa a momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola promuove le attività finalizzate ad una comunicazione efficace con i genitori, organizza iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con loro sull'offerta formativa e/o sul regolamento di scuola. La partecipazione dei genitori alle attività proposte dalla scuola risulta più che adeguata.



Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

PRIORITÀ

Potenziare l'autonomia personale, sociale e operativa dei bambini e consolidare le competenze di base linguistiche, logico-matematiche, motorie ed espressive.

TRAGUARDO

Incrementare la percentuale di bambini che raggiungono un livello avanzato di autonomia personale e sociale (cura di sé rispetto delle regole, responsabilità). Aumentare progressivamente la percentuale di bambini che padroneggiano le competenze di base.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Progettare in modo sistematico attività finalizzate allo sviluppo delle competenze linguistiche, logico-matematiche, motorie ed espressive.
2. **Ambiente di apprendimento**
Favorire l'acquisizione dell'autonomia personale, sociale e operativa attraverso routine educative strutturate e responsabilizzanti.
3. **Inclusione e differenziazione**
Differenziare le proposte educative per rispondere ai diversi ritmi e stili di apprendimento dei bambini.
4. **Continuità e orientamento**
Consolidare il raccordo educativo con la scuola primaria per favorire un ingresso sereno e consapevole.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Definire tempi comuni per il monitoraggio degli apprendimenti e delle competenze nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola.
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la formazione sulla valutazione per competenze e sulla certificazione degli apprendimenti.





Risultati scolastici

PRIORITÀ

Migliorare la qualità degli esiti scolastici, riducendo la concentrazione degli studenti nelle fasce medio-basse di valutazione.

TRAGUARDO

Ridurre del 10% le ammissioni con competenze non pienamente consolidate. Ridurre del 10-12% le difficoltà diffuse nel primo anno dei passaggi di ordine.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Costruzione di curricoli verticali e condivisi Definizione di criteri di valutazione comuni, tramite rubriche condivise Monitoraggio sistematico degli esiti tra classi parallele
2. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definizione di un curricolo verticale operativo Somministrazione di "prove ponte" per rilevare lacune e punti di forza Monitoraggio dei progressi e adattamento delle strategie didattiche
3. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere metodologie attive e inclusive (cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale) per il potenziamento delle competenze alfabetiche e matematiche.
4. **Inclusione e differenziazione**
Differenziare le proposte educative per rispondere ai diversi ritmi e stili di apprendimento dei bambini.
5. **Continuità e orientamento**
Prevenire fragilità negli apprendimenti in ingresso attraverso azioni strutturate di continuità'
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la formazione sulla valutazione per competenze e sulla certificazione degli apprendimenti.





Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare i livelli di apprendimento in Italiano, Matematica e Lingua inglese, riducendo la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi delle prove standardizzate e incrementando le fasce di eccellenza.

TRAGUARDO

Ridurre significativamente la percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi delle prove standardizzate. Aumentare le competenze in inglese nelle classi quinte della Scuola primaria. Ridurre il numero di studenti collocati nei livelli più bassi in Italiano e Matematica nella secondaria di I grado.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Rafforzare la progettazione per competenze in verticale tra ordini di scuola. Migliorare l'insegnamento dell'inglese nella primaria, con focus sul Listening. Somministrare prove comuni per monitoraggio dei risultati per classi parallele
2. **Ambiente di apprendimento**
Potenziamento metodologie attive (laboratori, cooperative learning, problem solving)
3. **Inclusione e differenziazione**
Percorsi di recupero e potenziamento mirati
4. **Continuità e orientamento**
Strutturare momenti sistematici di confronto tra docenti di infanzia, primaria e secondaria per garantire continuità nei criteri valutativi.
5. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Definire tempi comuni per il monitoraggio degli apprendimenti e delle competenze nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola.
6. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la formazione dei docenti sulla didattica per competenze, sulla valutazione autentica e sulle metodologie per l'insegnamento di Italiano e Matematica.



PRIORITA'

Ridurre la variabilità degli esiti tra le

TRAGUARDO

Ridurre la variabilità tra classi alla



classi, in particolare nella Scuola primaria.

Scuola primaria in matematica (dal 27,3% al 18--20%) e in italiano (dal 12,6% al 9--10%), per allineare progressivamente i risultati delle classi ai benchmark regionali.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Costruzione di curricoli verticali e condivisi Definizione di criteri di valutazione comuni, tramite rubriche condivise Monitoraggio sistematico degli esiti tra classi parallele
2. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Organizzazione di dipartimenti disciplinari stabili e operativi
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Formazione dei docenti sulla valutazione per competenze





Competenze chiave europee

PRIORITA'

Rafforzare l'omogeneità, la sistematicità e la verticalità nella valutazione delle competenze chiave europee, con particolare riferimento alle competenze alfabetiche e matematiche

TRAGUARDO

Incrementare la coerenza verticale tra infanzia, primaria e secondaria nella valutazione delle competenze. Ampliare l'utilizzo sistematico e condiviso delle rubriche di valutazione per competenze chiave, alfabetiche e matematiche in tutte le classi



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Curricolo, progettazione e valutazione**
Definire e adottare rubriche comuni per la valutazione delle competenze chiave, alfabetiche e matematiche in tutti gli ordini di scuola.
2. **Continuità e orientamento**
Strutturare momenti sistematici di confronto tra docenti di infanzia, primaria e secondaria per garantire continuità nei criteri valutativi.
3. **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**
Definire tempi comuni per il monitoraggio degli apprendimenti e delle competenze nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola.



PRIORITA'

Innalzare i livelli di apprendimento nelle competenze chiave, riducendo la concentrazione degli alunni nel livello base, soprattutto nelle competenze di comprensione del testo, produzione scritta, calcolo e problem solving.

TRAGUARDO

Ridurre del 20% la percentuale di alunni collocati nel livello base nelle competenze chiave, con particolare riferimento a Italiano e Matematica. Incrementare la percentuale di alunni nei livelli intermedio e avanzato nelle competenze di comprensione del testo, produzione scritta, calcolo e problem solving.



Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. **Ambiente di apprendimento**
Promuovere metodologie attive e inclusive (cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale) per il potenziamento delle competenze alfabetiche e matematiche.
2. **Inclusione e differenziazione**
Attivare percorsi strutturati di recupero e potenziamento per gruppi di livello in Italiano, Matematica e competenze trasversali.
3. **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**
Promuovere la formazione dei docenti sulla didattica per competenze, sulla valutazione autentica e sulle metodologie per l'insegnamento di Italiano e Matematica.



Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Le priorità individuate sono ritenute strategiche per il miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni, in termini di acquisizione di abilità, conoscenze e competenze funzionali alla costruzione di un sapere stabile e partecipato. Gli interventi previsti sono finalizzati sia al recupero degli studenti collocati nelle fasce di livello più basse, sia al potenziamento delle competenze degli alunni con livelli di rendimento medio-alti e alti, nell'ottica della valorizzazione delle eccellenze e della personalizzazione dei percorsi. Dall'autovalutazione emergono criticità negli apprendimenti di Italiano, Matematica e Inglese, con presenza di studenti nei livelli bassi delle prove standardizzate e notevole variabilità tra le classi, soprattutto nella Scuola primaria. Il passaggio alla Scuola secondaria di I grado evidenzia un calo dei risultati e competenze non sempre consolidate, rendendo necessario rafforzare la continuità verticale e la coerenza valutativa. Nella scuola dell'infanzia si rilevano alcune difficoltà nell'autonomia personale e sociale, livelli eterogenei nelle competenze e la necessità di routine più strutturate e di un migliore raccordo con la primaria. Le priorità dell'Istituto sono pertanto orientate al miglioramento degli apprendimenti, alla riduzione delle disparità tra classi, al potenziamento dell'autonomia e delle competenze di base nella scuola dell'infanzia e al rafforzamento della continuità educativa lungo tutto il percorso scolastico.